IL TEMPO

22-APR-2016
pagina 7
foglio 1 / 2

Potenza: Gemelli imita Al Capone

«Questi sono tutti chiacchiere e distintivo»

Di Corrado → a pagina 7

AMARO LUCANO

E Gemelli disse: «Sono a disposizione»

Il re del petrolgate imita Al Capone: «Siete chiacchiere e distintivo»
Intercettazioni scottanti: «Lanciano messaggi ma sono inconcludenti»

Sotto torchio
Oggi a Potenza interrogato dai giudici in Procura

L'interlocutore
Il commissario dell'Autorità portuale di Augusta

Valeria Di Corrado

«Lanciano messaggi... esprimono potere... ma finitela, cioè...ridicoli! Io mi son messo a disposizione. Ma questi sono tutti chiacchiere, chiacchiere e distintivo». Nonostante l'accento siciliano sia lo stesso, a parlare non è Al Capone nel film «Gli intoccabili», bensì Gianluca Gemelli, intercettato dalla Procura di Potenza nell'ambito dell'indagine denominata «petrolgate», in cui risulta indagato per associazione a delinquere, traffico di influenze e turbata libertà del procedimento di scelta del contraente. Gemelli si sfoga con Alberto Cozzo, commissario straordinario dell'Autorità portuale di Augusta, anche lui indagato per la turbativa sulla scelta della società a cui affidare la concessione del pontile consortile nel quale far attraccare le petroliere.

Elenca i comportamenti «sgraditi» dei soggetti che Federica Guidi aveva definito i «tuoi amici del quartierino romano». Oggi il compagno dell'ex ministro dovrà fornire questa e tante altre spiegazioni ai pm che lo interrogheranno a Potenza.

«DA DEMOCRISTIANO, SONO A DISPOSIZIONE»

Nella telefonata del 23 giugno 2015, l'imprenditore siracusano si lamenta di non aver visto ancora nessun risultato. «Perché poi, fra parentesi, tutto quello che mandi a loro – spiega a Cozzo – poi si paralizza, posso dirti? E se ti posso dare un consiglio, fottitene, fai bene il tuo mestiere come sai fare e basta perché è solo... allora lì c'è solo chiacchiericcio, questo purtroppo l'ho imparato a mie spese magari fosse stato a mio vantaggio, no a mie spese solo chiacchiere, solo chiacchiere. Cazzo, facessero 'na cosa, secondo loro facendo 'ste chiacchiere, lanciano messaggi, ma... esprimono potere... ma finitela, cioè...ridicoli, ridicoli, posso dirti? Questo è quello che penso io no, no, no, ma sai, guarda io ho un po' le palle piene in questo periodo (...) perché 'sti atteggiamenti 'ste cose, cioè... non hanno portato a nulla in un anno e mezzo, a nulla Alberto (...) Perché loro sono precisi, di qua di là, se sbagli poi s'incazzano (...) Cioè io mi son messo a disposizione, ho detto "facciamolo come dite voi". Non abbiamo fatto un cazzo... un anno e mezzo Alberto, un anno e mezzo... cioé, allora vuol dire che voi siete...cioé chiacchiere, chiacchiere e distintivo, e conti...».

«DEMOCRISTIANO PURE IO»

Lo sfogo di Gemelli continua: «Cioé io non rompo con nessuno, democristiano pure io...mi segui? Però, minchia... oramai li ho pesati, conoscono il mondo, conoscono di qua, conoscono di là, ma unné (dov'è, ndr), cioè vediamoci, pesiamo, a me mi pare che sono tutte... poi "parlo...parlo io" e non si sa mai con chi. (...) Lo sto vedendo su quello che si riflette con te... mi segui? Che... ca' su minchiati (che sono minchiate, ndr), che vendono l'aria fritta». «Superfluo chiarire – annotano gli agenti della Squadra mobile di Potenza nell'informativa di settembre consegnata alla Procura – cosa intende dire Gemelli quando afferma di essersi "messo a disposizione", riferendosi evidentemente agli in-

AMARO LUCANO
E Gemelli disse: «Sono a disposizione»

IL TEMPO
BOIA CHI MOLLA

terventi a lui richiesti dai vari Colicchi, Vinaccia, Quinto, ecc...».

«IVAN L'ABBIAMO PRESO A PEDATE»

Già in una conversazione precedente, risalente al primo maggio scorso, Gemelli aveva consigliato a Cozzo di non fidarsi di nessuno e che lui aveva deciso di muoversi autonomamente: «Io mi sto muovendo, perché ho capito che... allora se non fosse stato questo cambiamento al vertice, da quella parte, eravamo tranquilli. Ora si è innescato un meccanismo per cui no... ti possono fregare non come Presidente, ma come Commissario! Tu l'hai capita perfettamente...cioè...Se ci vogliono far fuori anche... perché oggi per fare il Presidente devono prendere uno della terna, punto! Per fare il Commissario no! E secondo me stanno sottovalutando tutti questa cosa qua... Ma siccome quelli quando devono fare una cosa, la fanno modello pecora... se ne fottono completamente...io vorrei evitare!».

«LUI MI HA PORTATO DA ANNA»

Cozzo replicava: «Guarda ho visto che quello che si occupa di porti per il ministro è Ivano Russo della fondazione Italiani Europei. Io l'ho segnalato a Paolo (Paolo Quinto, indagato ndr) non lo so.... lui mi ha portato da Anna (Finocchiaro, ndr)». Gemelli gli risponde che gli avevano fatto fare semplicemente una passeggiata: «A noi non ci interessa questo (...) Io cerco di capire solo le cose che portano frutti concreti, mi segui? E queste passeggiate non ne portano, così come Ivan, secondo me, non porta me, cioè quello che doveva fare l'ha fatto, punto... e dopo che lo abbia preso a pedate nel culo, fra parentesi, per fargliello fare...». Il riferimento è al vicepresidente di Confindustria Ivan Lo Bello, a cui la «cricca» avrebbe chiesto di fare da mediatore con il ministro Graziano Delrio per ottenere la proroga dell'incarico di commissario dell'Autorità portuale di Augusta per Cozzo.